Sport

2020-2021 – APERTE LE ISCRIZIONI

«SportSVal» in attesa di ripartire

Con la ripresa dell'attività sportiva, al termine del *lockdown*, il mondo dello Sport ricomincia il suo percorso tra ansia, preoccupazioni e paure, ma non senza quella determinazione che è propria dei veri atleti che non si spaventano davanti alle difficoltà. In questo senso riparte per il quinto anno l'evento Sport della Speranza e dei Valori stagione 2020-2021 per il quale sono aperte le iscrizioni. La Stagione 2019-2020 ha visto partecipare quattro squadre nella categoria elementari (Atletico Immacolata, Stimmate di San Francesco, GO Grugliasco, San Gaetano) e nella categoria medie (Atletico immacolata, Stimmate, Sacro Cuore Torino, San Gaetano), sei nella categoria Biennio (Santa Croce, San Giulio, Orbassano, Stimmate, Leinì, San Gaetano), e sette nella categoria triennio (Leinì, Mappano, San Gaetano, Sacro Cuore Savonera, San Giulio, Orbassano, Stimmate). Siamo riusciti a giocare circa 60 partite, ma purtroppo l'avvento del Covid-19 ha visto interrompersi i campionati in corso, e anche Sport della Speranza e dei Valori ha dovuto fermarsi così come tutto lo sport. Mentre solitamente i partecipanti ricevono il premio dal Vescovo Cesare durante la «Pasqua dello sportivo», quest'anno i gruppi che hanno partecipato all'ultima edizione, interrotta a causa del Covid, riceveranno una Medaglia commemorativa dello Sport della Speranza e dei Valori appena possibile. L'edizione n° 5 è ai blocchi di partenza, con le stesse categorie delle precedenti edizioni: elementari (2010-2011-2012); medie (2007-2008-2009); biennio (2005-2006); triennio (2002-2003-2004). Si gioca a calcio a 5 sui campi di parrocchie e oratori secondo la formula classica dello Sport della Speranza e dei Valori (SportSVal) che coniuga spiritualità, gioco, convivialità, cioè prima della partita i giocatori, allenatori, dirigenti di entrambe le squadre pregano insieme a centrocampo, quindi si gioca la partita secondo i regolamenti sportivi, infine la squadra di casa offre uno spuntino come occasione di amicizia e fraternità. La manifestazione avviene sotto l'egida della sezione torinese dell'associazione arbitri della Figc. Data la situazione contingente l'evento si compie nel rispetto dei protocolli anti-Covid emanati dagli organismi sportivi, in particolare quello della Figc (Federazione Italiana Gioco Calcio) e del Csi (Centro Sportivo Italiano). Anche per la 3° parte, quella conviviale, lo spuntino è offerto con cibi preconfezionati e sigillati, nel pieno rispetto della sicurezza dei ragazzi e dei partecipanti. Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere presso la sede operativa dell'Ufficio per la Pastorale dello Sport presso la parrocchia Immacolata Concezione e S. Giovanni Battista (via Monte Corno 36, tel. 011.3171351, mail parr.immacolata.lingotto@diocesi.torino.it). L'augurio è che l'attività sportiva possa essere sempre più luogo di un'esperienza educativa seria, cristianamente ispirata e rispettosa della legalità.

don Fabrizio FASSINO
direttore Ufficio Sport diocesi

P.S. Sport della Speranza e dei Valori si svolge nel rispetto delle attuali normative anti-covid che non consentono di disputare partite, pertanto ripartirà appena sarà possibile.

OVER 70 CAMPIONI DEL MONDO – LO SCORSO LUGLIO LA PERFORMANCE DI UNA SQUADRA DI 9 ATLETI ITALIANI

Nei cieli della Diocesi paracadutisti da record

Il Tg regionale delle ore 14 di domenica 26 luglio ci ha presentato una notizia che ha deliziato gli occhi ed allargato il cuore. Nove paracadutisti parevano danzare nei cieli della diocesi di Torino. Meraviglia si è aggiunta a meraviglia quando abbiamo scoperto che i valorosi parà avevano appena stabilito il nuovo record di figure per over 70. Purtroppo nel Tg della sera, dove attendevo approfondimenti in un periodo di asfittici mantra Covid, la notizia non è più apparsa.
Chi sono questi valorosi atleti e dove hanno compiuto la felice impresa? Il record della categoria «Jos» (Jumpers Over Seventy) era 3 figure composte da 9 paracadutisti, ottenuto da una squadra tedesca. Il nuovo record del mondo, 6 figure a 9 componenti, è stato raggiunto nel luglio 2020 a 4.500 metri di altezza dalla squadra italiana, appartenente al «Team Ripcord Italy», composta da: Italo Brizzolesi, Nando Buoso, Roberto Carrani, Carlo de Martino, Stelio de Vitis, Eugenio Pizzitutti, Giancarlo Salvini, Giancarlo Sarti (80 anni), Claudio Serafini. La figura del record è stata battezzata «Mirzan Cluster» per ricordare Roberto Mirzan, grande paracadutista italiano del passato. Valoroso anche Marco Rossi (Pescegatto), che ha filmato e fotografato l'impresa. L'evento è stato ospitato dallo Sky Dream Center, la Drop Zone di Cumiana (Torino), con l'aereo Pilatus PC6, pilotato da Roberto Lomonaco, titolare del centro. I «magnifici nove» provengono da varie regioni italiane. Spero, comunque, di riuscire ad intervistare qualche atleta, che abita nella nostra diocesi. L'evento è stato reso possibile dalla più grande organizzazione mondiale del paracadutismo la Pos.Usa, che ospita più di 25.000 paracadutisti «over 40» di tutto il mondo ed offre la possibilità di realizzare record di ogni specialità, suddivisi per età. Un'impresa del genere suscita gioia e speranza, quando la pandemia Covid ha sollecitato eroismi, speculazioni e troppa cattiva informazione per diffondere paure e «stigma» nei confronti della popolazione anziana. Ho vissuto in paesi a rischio in Africa ed America Latina, verificato a livello nazionale, come sociologa, progetti «lebbra», raccogliendo le testimonianze di chi lo «stigma» lo ha vissuto in prima persona (vedi i miei libri «Capo Verde, indagine nel mondo della lebbra» EMI, 1991 e «Zimbabwe, vittoria sulla lebbra?» EMI, 1993). Sono amareggiata da tanta superficialità, mancanza di discernimento ed onestà intellettuale.
Un plauso a questi campioni «over 70». Campioni per aver dimostrato che l'età non è una barriera, campioni di una vita sana ed operosa, campioni dello «sport della speranza e dei valori»!

Silvana BOTTIGNOLE

La squadra italiana di paracadutisti over 70 appartenenti al «Team Ripcord Italy»

Campioni per aver dimostrato che l'età non è una barriera

TESTIMONIANZA – LO «SPORT ECUMENICO» DEL MISSIONARIO DEL PIME A MOHESPUR IN BANGLADESH

Padre Almir e la magia di un paio di scarpe da calcio

Nel 2019, su segnalazione di padre Francesco Rapacioli del Pime (testimone nella parrocchia Immacolata Lingotto nel 2017) il gruppo Bakhita-Follereau Onlus, presente in Bangladesh dal 2005 per sostenere la riabilitazione sociale di malati di lebbra del Dhanjuri Leprosy Hospital, ha iniziato ad appoggiare il progetto «Sport ecumenico» di padre Almir, missionario brasiliano del Pime in Bangladesh. Padre Almir è parroco a Mohespur, una parrocchia dedicata a San Giuseppe, con un ostello di circa 100 bambini/e e 40 villaggi. Organizza quattro tornei di calcio all'anno che coinvolgono centinaia di persone di etnie e religioni diverse. Bakhita aiuta con materiale sportivo, cibo, trasporto, spese per gli arbitri e premi per questi tornei di pace. Ecco una preziosa testimonianza apparsa su «Mondo e missione» di novembre 2019, che padre Almir ci ha permesso di presentare.
«Da giugno a ottobre la parrocchia di Mohespur ha avuto come obiettivo di visitare e benedire tutte le case di cristiani e catecumeni nella zona. In uno di questi villaggi, chiamato Dumulguto, che ha sei famiglie cristiane e una di catecumeni, entrando in una casa per benedirla, mi sono trovato in una stanza molto particolare. C'erano due capre, una mucca, cinque o sei galline e venti sacchi di riso ammucchiati per terra e sopra un tavolo esageratamente pulito… c'erano delle scarpe da calcio. L'avevo già viste perché l'avevo comprate insieme al loro proprietario, un ragazzo di nome Sushanto. Io ci avevo messo metà della cifra, lui aveva pagato l'altra metà di tasca sua, con i soldi risparmiati facendo dei lavoretti. In cambio del mio 'prestito' gli avevo estorto la promessa di andare a scuola tutti i giorni.
Dopo la benedizione della casa ho chiesto alla mamma di Sushanto come mai suo figlio avesse così tanta cura delle sue scarpe e lei con un sorriso mi ha risposto: 'Padre, dal giorno in cui mio figlio ha portato queste scarpe a casa, le cose sono cambiate. Va a scuola tutti i giorni e quando è a casa studia anche di notte, mi ha solo chiesto il permesso di andare in missione a giocare a calcio di sabato. Io sono contentissima di questo cambiamento. Sushanto fa tutto quello che deve e lo sta facendo bene. Volevo ringraziare la missione per questo lavoro educativo che fa per i nostri figli'. Io le ho risposto che facciamo poco, ma quel poco lo facciamo con impegno e responsabilità educativa. Le scarpe di Sushanto sono costate alla missione solo 4 euro. Poco, ma nello stesso tempo così tanto per chi ha così poco. Sushanto è soltanto uno dei tanti ragazzi che stiamo aiutando a crescere perché possano affrontare le più diverse situazioni della vita. Attraverso il calcio stiamo cercando di fare capire loro che tutto quello che si fa deve essere fatto con passione, dedizione, regole, impegno, obiettivi… perché solo così si possono avere dei buoni frutti. Alla fine, quando salutavo quella famiglia, la mamma di Sushanto mi ha detto: 'Padre, spero che mio figlio abbia cura di me quando sarò vecchia o ammalata, così come ha cura delle sue scarpe da calcio'. Io ho fatto una risata e ho detto alla mamma di continuare a permettere che suo figlio venga in missione a giocare a calcio».

S.B.